

L'ARSELINN-A

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Premanico N° 149 ago 2009

FESTA DI SANT'ANNA

Anche quest'anno la festa è passata, ed è stata una festa all'insegna della serenità e tranquillità. Intanto all'insegna delle tante persone che si sono date da fare. I volontari a lavorare alla festa erano veramente tanti, e questo non è altro che un buon segno di collaborazione, di apertura, di vivere due giorni dove la gente viene a lavorare volentieri. Ora, lavorare volentieri mi capite potrebbero anche essere due parole che non si incontrano mai, e invece qua si sposano con l'AGRATIS che tradotto vuol dire una buona esperienza di Chiesa. La tranquillità che c'è stata, la calma sono stati frutto di una organizzazione davvero oramai collaudata al massimo a pronta ad affrontare ogni evenienza. Nessuno ha rimpianto l'assalto scomposto degli ultimi due anni, dove una fila infinita di gente attendeva ai cancelli. Le persone si sono meglio distribuite. Qualcuno diceva "meno gente dello scorso anno!". Una lieve flessione è apparsa chiara, forse frutto della crisi, forse di tante altre feste in contemporanea chissà! Ma poca roba sia chiaro. L'attivo è passato dai 5.800 dello scorso anno ai 5.100 di quest'anno. Mica male giusto? E poi se questo vuol dire anche maggior serenità, nessuna ansia nel servire ai tavoli, godersela con tanta tranquillità è anche molto meglio. E alla fine tutti a casa sereni, senza stress, felici di aver trascorso una serata insieme. Davvero molto bene. Crescere nelle relazioni è la cosa migliore della nostra festa. E' lo scopo stesso della festa!! Un grazie a tutti davvero.

SAN LORENZO

Agosto è il mese del nostro Lorenzo. Un santo patrono defraudato dalle ferie dei tempi moderni, ma non per questo meno amato e sentito da noi. La sua graticola estiva, al di là del caldo di questi giorni ci ricorda che dobbiamo dare la vita per il Signore e per i poveri. E Premanico, paese che una volta era forse molto povero, isolato, dove si campava di poco, è oggi un paese che sta bene. Niente follie, niente festini, niente billionarie, ma qui si sta d'incanto e la situazione economica delle nostre famiglie è nella norma, e rispetto a secoli fa da leccarsi le dita. Frutto del lavoro di ciascuno. Ma che per fortuna per ora nessuna defrauda, o per lo meno non ci riesce in maniera consistente. Lorenzo allora ci ammonisce di ricordarci di chi ha bisogno. I nostri gioielli sono i più poveri, la nostra vera ricchezza sono loro. Non dobbiamo dimenticarcelo. I poveri sono lontano da noi, nel quarto mondo, sono vicino a noi nei poveri della città di Genova, ma spesso sono in mezzo a noi, persone che conosciamo, con cui veniamo in contatto. I poveri non sono solo i mendicanti, o chi non ha mezzi economici. A questo si arriva perché si trascurano altre povertà molto più radicate nella persona. La più grossa si chiama solitudine. Non lasciamoci soli e i poveri non ci saranno mai!! E' un fattore spirituale e anche economico rifletteteci. Facendoci occupare dei poveri il Signore in realtà vuol farci occupare di noi stessi!! Pensateci ed è così.

TANTI NUOVI BATTESIMI

Una nuova ondata di battesimi si sta per abbattere su Premanico, tra l'altro con molti lorenzo in pool position. Amici, fratelli di battezzati qua, conoscenti. Fateci caso ma settembre sarà il mese dei battesimi. Premanico si mostra sempre molto accogliente e tanti preferiscono la calma e la serenità di una liturgia qua attuata. Molto bene vero?

UNA GITA DI AUSPICIO

Con due baldi giovani di Premanico siamo saliti sul mitico monte del Rocciamelone (3538) nella valle di Susa, insieme a un gruppo del Movimento Ragazzi. Bella gita anche se le nuvolaglie di caldo hanno in parte offuscato il panorama già assai stupendo, dal Bianco, al Rosa, Cervino, Gran Paradiso e Monviso. I nostri baldi giovani hanno fatto l'ultimo pezzo in due ore scarse costringendo l'affannato parroco a una rincorsa che ha rischiato di stroncarlo ma anche lui ce l'ha fatta!! In vetta alle nove e mezza!! Bella sudata, bella gita davvero. E' una gita di auspicio per il nostro gruppo giovani. Ne vorremmo fare assai di gite, non dico tutte così da indiana Jones ma anche più semplici per i nostri ragazzi, specie del catechismo. Ci vorrà davvero molto impegno, specie per tutti gli impegni del parroco. Ma questa prima avvisaglia sia auspicio di un bel futuro!!!

PUBBLICO-PRIVATO: QUALE LA VITA DI UN CRISTIANO?

Sono sicuro che molti parrocchiani o lettori on-line si chiedono da tempo. "ma don Fully non accenna nulla alla polemica fra Avvenire (giornale dei vescovi) e famiglia cristiana e la vita privata del nostro premier italiano?" Per carità ci manca ancora!! Poi ho una innata tendenza a schierarmi a difesa di chi viene attaccato da tutti e non vorrei proprio trovarmi a farlo. In genere non si spara sulla croce rossa. Tuttavia chiacchierando con tanti su questi fatti (mi permetto una presa di posizione: non sono gossip, sono fatti documentati, da foto, registrazioni, e del resto mai smentiti dall'interessato tendente piuttosto a vantarsene) mi son trovato ad affrontare un altro argomento interessante per un cristiano. Molti mi dicono: fatti privati di un uomo: OGNUNO E' LIBERO DI FARE IN CASA PROPRIA QUEL CHE VUOLE. Ma esiste una vita privata di un personaggio pubblico? Mica male l'argomento! Affrontiamolo.

PER UN CRISTIANO: Per un cristiano l'argomento è trattato spesso da Gesù: Gesù ha una categoria di persone con la quale si prende spesso e che indica come destinata all'infelicità. Sono i farisei, definiti sepolcri imbiancati. Tombe molto belle fuori, ornate di marmi e di magnificenza, ma dentro c'è marcio e puzza di morte! Su questo Gesù non transige. Voler apparire quel che non si è, è un peccato grave!! Non è roba da poco. Ci sono molti che distinguono. Gesù stesso dice: "fate quel che dicono ma non fate quel che fanno!". Un buon padre di famiglia può apparire mansueto e dolce all'esterno, per il buon nome, per la rispettabilità, e poi una volta dentro le mura di casa pestare moglie e figli? Può un ecologista voler apparire amante della natura e del risparmio davanti a tutti e poi a casa sua sfilacciare fibre di eternit dalla finestra? Ogni uomo ha una vita pubblica. Può egli voler apparire a un modo e essere all'altro? Per il bene di tutti ma per il bene stesso di quella persona Gesù propone un cammino di unificazione interiore e di armonia di vita. Per chi segue Gesù, insomma, tra pubblico e privato la linea è esigua. La legge della grazia e dei vasi comunicanti è antica e chiara: posso fare tutto il male o il bene in privato, ma inciderà inevitabilmente sul bene e sul male di tutti. Cristo ci chiama a fedeltà a congruenza, a trasparenza. Se poi uno pecca può di certo redimersi e allora la misericordia di Dio risplenderà e il suo peccato si trasformerà in grazia, ma ... pentendosi!! E cambiando vita! Tutti i maestri spirituale sono concordi in questo.

UN CITTADINO: Partiamo ovviamente dal fatto che ciascuno di noi, tutti, ha una sfera pubblica e una sfera privata; un cittadino, senza tener conto del Vangelo, che rapporto ha fra vita pubblica e privata? Ora, se io ho un vizio privato, devo proprio dirlo in pubblico? Il mio vizio privato inficia, abolisce tutto il bene che faccio in pubblico? Se il mio idraulico si mette le dite nel naso o non si lava i piedi, o manca di rispetto a sua madre, deve per forza essere un cattivo idraulico? Non basta che faccia bene il suo mestiere? Che interessa a me? Come vedete la questione non è di semplice portata. Non basta fare i bacchettoni e gli scandalizzati. Francamente all'elettricista chiedo che attacchi bene i fili non che onori sua moglie. Come vedete ci sono vari livelli di importanza dei fatti privati. Ci sono valori molto diversi. E anche situazioni assai diverse. Che il mio farmacista abbia una brutta acconciatura può essere un suo fatto privato. Se la mia parrucchiera ha capelli che fan schifo la faccenda è un po' diversa. Non fondante perché potrebbe essere un artista sulla mia testa e svogliata a fare la sua! Oppure avere gusti diversi dai miei. Che al muratore puzzi l'ascella sarà un suo fatto privato; anche il puzzo dell'ascella del negoziante di profumi è un suo fatto privato, ma l'effetto è diverso. Una armonia nella persona, una certa coerenza e congruenza di comportamento aiuta molto nella vita. Non si sta qua a puntare il dito sul singolo episodio ma su abitudini che rivelano le tendenze di una vita. Ognuno di noi ha una vita pubblica e quella privata di per sé esiste poco. Dividerla troppo, staccarla, significa tendere ad avere due vite. Ora non c'è bisogno di tirare in ballo Gesù Cristo per dire che in presenza di doppia vita c'è qualcosa che non va!! Tuttavia rimane lecito il ragionamento che avendo avuto fior di artisti dalla vita dubbia in campo etico, hanno comunque prodotto capolavori assolutamente meravigliosi e benefici a tutti dal punto di vista umano. Si conoscono manigoldi che in cucina fanno capolavori assoluti e quindi fanno del bene a tanti. Questo non incide sul fatto che fanno del bene nonostante la loro vita etica sia in certi settori disdicevole. Certo anche la morale civile richiede per maggior efficacia una coerenza, una congruità. Il direttore che sistema una azienda perché molto capace, ma intrattiene con le subalterne rapporti promiscui, sarà bravo in azienda ma lede l'azienda stessa sotto altri punti di vista perché lede la giustizia. Tuttavia nella laicità una certa distinzione esiste ed è logica. Ma esiste parimenti una certa logicità di comportamenti. Pena la schizofrenia. I nazisti che ammazzavano nei lager milioni di persone amavano teneramente i loro cani. Forse finché li assecondavano. Ma non avrei affidato loro nemmeno un cane da custodire. Distinguere dunque va bene ma non sempre e dipende dalle situazioni.

PERSONE PUBBLICHE IN CONTESTO LAICO. Passiamo ora però alle persone di rilievo pubblico e alla loro funzione pubblica. Non sono poche in Italia, parliamo di me stesso. Sono prete e sono professore. Se fossi un professore che nel privato frequento siti pedopornografici voi mi apprezzereste come professore? O se fossi un teorico delle brigate Rosse in privato e professore apolitico in pubblico è senza conseguenza? Certo se predico una cosa e la pratico nessuno avrebbe da ridire. Ma se io fossi carabiniere in pubblico e borseggiatore in privato, sarebbe la stessa cosa? se partecipassi alle manifestazioni pacifiste e fossi un paracadutista della folgore? La vita privata non è sempre così indifferente a ciò che faccio!! Obiettore di coscienza in ospedale pubblico e poi pratico aborti privatamente! Trovate ben che c'è qualcosa che non torna. Se come prete predico di onorare gli anziani e in privato prendo a baccate i miei zii, che effetti avrei su di voi? Mi capite che vita pubblica e privata non sono così lontane. Lo so, lo so che in Italia non è così. Lo so che è tutt'altro. Ma a voi sta bene? Ben inteso: il vigile che mi fa la multa ha ragione a prescindere se lui stesso rispetta il codice della strada. Ma il sospetto che non multerà chi fa le sue stesse trasgressioni o chi ne è a conoscenza, rimane molto forte!! Chi ha impegno pubblico si prende impegno di essere trasparente ovunque non solo in pubblico. Dire una cosa e farne un'altra non è eticamente corretto. Non per una morale laica. Dire una cosa e poi dopo due minuti dirne un'altra è laicamente sintomo di malattia psichiatrica. Un magistrato non può permettersi di prendersi un caffè con chi sta giudicando. Un insegnante sarebbe scorretto se si facesse fare cose dai genitori a lui affidati o non può dare ripetizioni private a un suo alunno. Un medico che privatamente dà sberle di grassi ai pazienti diabetici che pubblicamente bacchetta sarebbe squalificato umanamente. Anche laicamente la vita privata incide sul pubblico. L'esempio, la trasparenza non sono valori solo evangelici. Mandela Ghandi o Madre Teresa sono stimati perché la vita privata fu fatta di privazioni; non furono proclamatori di idee e in privato facevano altro. Congruenti. E modesti. Se so di avere un difetto privato e lo si rende pubblico è per chiedere pubblica ammenda è per dire "scusate, ho questo vizio, me ne scuso". Non si accusano gli altri di violare la privacy. E dal "vizio" si capisce la grandezza della persona. In questo contesto chi ha mansioni di istituzione pubblica ha una posizione ancor più importante. Non a caso si dimise un presidente della repubblica che iniziò a fare le corna come un qualunque scugnizzo e a piazzare la famiglia ovunque in chiave di potere. Chi vive una istituzione pubblica non può viverla come se fosse privata. Deve essere trasparente. Se poi questi signori fanno le leggi per tutti allora la trasparenza deve essere totale. Avere il 30% di chi fa le leggi che fa uso di droghe non è una faccenda privata, ma pubblica. Le droghe aboliscono il cervello. E se abolisci il cervello le leggi che mi fai saranno confuse, contorte, improponibili. Se tu usi la droga non farai mai leggi contro la droga. Se nel privato intrattiene contatti mafiosi non farai mai una legge contro la mafia. Il tuo privato mi interessa e mi interessa molto come cittadino. Dal tuo privato capisco che leggi farai. E le farai per me, mica per te. Quindi la tua vita viene a incidere sulla mia!!! Santo cielo. Questo con buona pace del "ognuno in casa sua fa ciò che vuole". Ma se il mio vicino è abituato a tener la tv ad alto volume, disturbandomi, e andrà in parlamento, farà di certo una legge che si può tenere la Tv ad alto volume!! Non credo alla divisione pubblico-privato.

PERSONA PUBBLICA LAICA CHE FA RIFERIMENTO A ETICA CRISTIANA: qui andiamo nel difficile. Tanti si spacciano per credenti. Ma il credente non ha doppia vita, del tipo; pubblicamente crede e privatamente fa ciò che vuole. Se chiede l'appoggio, il sostegno di un'etica, non deve certo essere il campione perfetto di quell'etica, ma almeno impegnarsi a raggiungerla. Deve essere in quella direzione. Pubblicamente e privatamente. Non posso pubblicamente devolvere in beneficenza somme grandi di denaro e privatamente essere un grande esattore delle tasse. Privato e pubblico tendono ad avvicinarsi. Quante volte i vescovi hanno richiamato a comportarsi nell'urna delle leggi in coerenza all'etica privata del cristiano! Ciò vale dunque al contrario. Non posso predicare pubblicamente contrarietà al divorzio e privatamente ricorrervi a più non posso. Il credente uomo pubblico che vuol vantarsi ci pensi due volte o tre a parlare. Perché è chiamato a un compito assai difficile, mediare ogni giorno tra le sue credenze e quelle di una intera nazione che non è detto creda come lui. Se mi professo cristiano e beffeggio i poveri ma privatamente, non sono credibile né sostenibile da chi segue il Vangelo. Non posso avvallare situazioni private. Non il credente. Chi si dice credente e si comporta come se non lo fosse non può arrogarsi il diritto di parlare per i credenti. Perché l'etica personale è imprescindibile. Anche noi preti l'importante sarebbe che predicassimo bene la sacra scrittura con competenza. Ma se poi vivessimo il contrario di ciò che predichiamo? Vero! Chi predica con scarsa conoscenza della scrittura si comporta già di per sé male! Ma non basta la conoscenza ci vuole la vita. Tutti voi sareste pronti ad abbandonare la chiesa se gli esempi negativi fossero molteplici e totali; e molti lo fanno. Perché? Perché non colgono congruenza tra parola e azione, tra vita pubblica e privata di un prete. Allo stesso modo di politici sedicenti cattolici che non lo sono manco da lontano. No, per un credente non c'è distinzione netta fra vita privata e pubblica; vi è una linea di separazione certo, ma le due sfere si influenzano inesorabilmente a vicenda. Non siate come i sepolcri imbiancati!! Riprendo qua ciò che ho detto all'inizio. Gesù ci chiama a vita nuova, congrua, trasparente. Nessuno sconto a chi si vanta pubblicamente di essere cattolico e non lo è né nei fatti, né nelle idee. Preferibile chi dice: io non sono cattolico e le leggi della chiesa me ne faccio un baffo e così mi comporto. Chiaro, semplice e alle urne il responso. Senza tirare in ballo Chiesa e affini.